



Garbled text consisting of various numbers and symbols, likely a routing slip or administrative code, arranged in several columns across the top half of the page.

ORGANO PERIODICO DELLA DIVISIONE D'ASSALTO GARIBALDI " B E L L U N O "

Anno 1° - n° 1° - 1° / 1 / 1945

Morte ai traditori fascisti
ed agli invasori tedeschi !
Libertà ai popoli !

ARTICOLI PUBBLICATI :

- 1) Ordine nuovo
- 2) Arsenali garibaldini
- 3) L'Armata Rossa in Jugoslavia
- 4) I nostri eroi di un tempo : Jacopo Ruffini
- 5) I nostri eroi di oggi : In memoria di Piero
- 6) Eroine jugoslave
- 7) Eroine nostre : Irma Bendiera
- 8) La voce del popolo : Per un garibaldino caduto.....
- 9) Corrispondenza garibaldina
- 10) Lettera di un'amministratrice
- 11) Nach hause

«Noi siamo il fiore della gioventù italiana, i figli migliori del nostro popolo, noi sappiamo sopportare catene di alcun genere e nazionalità esse siano, perciò noi dobbiamo comportarci in maniera tale da riguadagnare tutta la stima, la collaborazione e l'ammirazione del popolo perchè con esso dobbiamo marciare oggi fino all'insurrezione nazionale per la cacciata del tedesco e del fascista, domani per la rivendicazione di tutte quelle libertà democratiche che ci sono sempre state negate.»

È questo il vostro giornale, garibaldini della Divisione Belluno, che, oltre a portarvi le più svariate notizie, comprese quelle radio (quando si potrà e saranno interessanti) che finora avete avuto ben di rado e molto in ritardo, ed a farvi sapere un po' quello che succede nel mondo e nelle altre formazioni partigiane; vi dà la possibilità di chiedere e dare consigli, critiche su questo o quell'altro fatto o scritto, di collaborare nello scrivere articoli di ogni genere, frasi umoristiche, inni patriottici, poesie, ecc.... Vi prego di non sciupare e di passare ad altri compagni il giornale ed altra stampa non appena l'avete letta, affinché abbiano tutti la possibilità di essere a conoscenza di ciò che certamente li interessa.»

Considerate anche le difficoltà ed i pericoli che si incontrano nel redigere e nel far giungere la stampa ai vostri reparti e ne converrete che non è da bravo garibaldino rivinere e non tener nel dovuto conto questi fogli che servono ad educarvi, portarvi novità ed a farvi passare un po' meglio il tempo che dovete trascorrere in ozio tra un'azione e l'altra, specie ora nella stagione invernale.»

Ora, cari compagni, vi incito a fare il vostro dovere con maggiore dedizione ed intelligenza di quelle che non l'abbiamo fatto finora per raggiungere quei fini che diansi ci siamo proposti.»

L'ORDINE NUOVO darà i suoi frutti e la vittoria sarà nostra.»

ARSENALI GARIBALDINI

In un articolo del "Combattente" di qualche tempo fa si diceva: "Non accontentatevi di guardare verso il cielo; le aerei si strappano al nemico."-

I Garibaldini Piemontesi non sembrano avere bisogno di raccomandazioni a questo proposito, i loro arsenali sono quelli dei fascisti e dei tedeschi, la chiave per aprirli è la loro audacia unita alle studio attente delle operazioni da condursi.»

La Seconda Divisione vuol essere la prima a disporre di un Parco d'Artiglieria.4

Il Centro Sperimentale di Cirìè ha il difetto di essere a pochi chilometri da Torino, ma ha il vantaggio di essere sulla strada delle Valli di Lanzo; fatti i conti si vede che può andar bene per i partigiani.»

Già tempo fa un treno in partenza per Torino, carico di dieci bocche da fuoco, era stato trasportato in zona libera dando luogo a violenti combattimenti per il suo recupero da parte dei fascisti.»

Nelle ultime settimane, malgrado l'accresciuta vigilanza: nuovo colpo, nuovo battone d'artiglieria.»

Un ufficiale patriota ha compiuto una brillantissima azione di sabotaggio facendo saltare depositi di esplosivo, mentre i distaccamenti garibaldini, approfittando del disordine, attaccavano e si impadronivano di quattro pezzi da 75 m/m e di numerose munizioni.»

In Torino, a distanza di pochi giorni, i garibaldini entravano ben tre volte a fare rifornimento.»

All'Aeronautica, in una prima volta in visita di ricognizione, disarmo del

presidio fascista : dodici militi venivano alleggeriti anche delle loro scarpe.

Più fruttuosa la visita successiva; fatta a ragion veduta, un camion e due rimorchi, alcune Aprilia e 1100 venivano prese, caricate di qualche centinaio di mitragliatrici da aeroplano, di 500.000 colpi e di materiale vario e via in convoglio.

Convoglio abbastanza rispettabile, capace di passare dai posti babco e di arrivare ben accolto da chi non aspetta che un'arma per unirsi ai combattenti.

Anche la SPA è stata visitata, i camion carichi di materiale sono stati però attaccati a qualche chilometro dalla città; nel combattimento che ne è seguito il materiale è andato in gran parte perduto, ma i garibaldini hanno potuto infliggere perdite al nemico.

Sarà per un'altra volta, per intanto è servita di allenamento.

Le S.A.P. continuano la loro opera di disarmo dei fascisti e dei militari isolati.

L'azione va intensificata, l'esperienza dimostra che i democristiani dell'ultima ora hanno come preoccupazione essenziale quella di chiedere salva la vita.

Le armi si conquistano e si rivolgono contro il nemico per infliggergli perdite, per strappargliene delle altre.

E' così che i nostri distaccamenti sono diventati brigate, si sono trasformati in divisioni.

In Val di Susa in un recentissimo scontro i fascisti hanno perduto 250 prigionieri, fate il conto in quanti distaccamenti nuovi si sono armati.

E faremo presto il conto quanti prigionieri nuovi faranno questi distaccamenti.

(Da : " Il Combattente ")

L'ARMATA ROSSA IN JUGOSLAVIA

Dopo il crollo della Rumania, in seguito alla fulminea avanzata dell'esercito Rosso in territorio rumeno e bulgaro, le truppe sovietiche sono giunte in Jugoslavia. Il Maresciallo Tito ha chiesto quindi l'invio di forze sovietiche sul territorio jugoslavo e il Maresciallo Stalino, Comandante Supremo dell'Armata Rossa, accolse l'invito, dando esplicita consegna ai Comandanti delle truppe sovietiche di riconoscere nelle autorità del fronte di Liberazione jugoslavo, le legittime autorità del Paese.

E' stato questo un grande giorno per il popolo jugoslavo : esso ha potuto misurare concretamente il cammino percorso in tre anni di durissime lotte nel corso delle quali esso è riuscito a forgiare quell'esercito della Liberazione Jugoslavo che è l'avanguardia ed il modello di tutte le forze partigiane dei popoli oppressi.

E questo esercito ha avuto il più bel premio alle sue vittorie ed ai suoi sacrifici : si è congiunto con l'Armata Rossa ed oggi lotta fianco a fianco di essa, avanguardia delle forze liberatrici che in tutto il mondo combattono per la civiltà contro le barbarie.

E' stato questo un grande giorno anche per tutti i popoli oppressi : i greci e gli albanesi, i cecoslovacchi e gli italiani, hanno visto nell'entrata delle forze sovietiche in Jugoslavia e nel loro congiungimento con le forze partigiane il segno dell'imminente crollo nazista, la garanzia più bella della prossima liberazione.

(Da : " L'Unità ")

I NOSTRI EROI DI UN TEMPO : JACOPO RUFFINI

..... Direttore della Giovane Italia a Genova - Genova chiamata il focola-
re dei ribelli - era un giovane di 26 anni, amicissimo di Mazzini e come lui
pieno di fede, JACOPO RUFFINI.-

Nell'aprile 1833 egli con altri suoi compagni fu arrestato e tradotto nell'
le carceri della Torre.-

Oggi sul muro di quella segreta si legge la seguente iscrizione :

Consacrò queste carceri il sangue
di JACOPO RUFFINI
mortovi per la Fede Italiana
- 1833 -

Il Mazzini, che dalla memoria del martire trasse coraggio e forza nelle as-
sprezze, scrisse di lui una biografia che è un gioiello : da essa tolgo questi
brani :

"..... Uno solo (J. Ruffini) dotato di anima pura e potente sottrasse lo
spirito ai corruttori, il corpo al carnefice.-

La notte, con un chiodo strappato all'uscio della prigione, ei s'aprì una ve-
na del collo e si rifugiò nel seno di Dio.-

Egli era il più dolce giovane, il più delicato e costante negli affetti che
io abbia mai veduto....."

" La immagine di Jacopo mi ricorre sempre nella mente ogni qualvolta io
guardo ad uno di quei gigli delle convalli che ammiravamo sovente assieme.-

Egli era puro e modesto com'essi sono.-

E fin anche il lieve piegarsi del collo sull'omero, che egli era abitudine,
mi è ricordato dal gentil tremolio che incurva sovente quel piccolo fiore...."

" Jacopo comprese dai primi cominciammenti della persecuzione che egli e-
ra perduto ed aspettò con serena fermezza i proprii fati.-

Preso e tormentato d'interrogatori, minacce terribili e rivelazioni falsi-
ficate lo ridussero a tale da fargli temere che egli forse cederebbe un dì o
l'altro.-

E allora risolve d'uccidersi.-

Io credo; il suicidio come la condanna o pena di morte.-

La vita è cosa di Dio; non è concesso abbandonare il proprio posto quaggiù

Ma nel caso di Jacopo parmi che il suicidio si innalzi all'altezza del sa-
crificio.-

E' l'atto di un uomo che dice a se stesso : quando il tuo occhio sta per
peccare strappalo; quando per tristizia degli uomini tu ti senti minacciato
di cedere ai suggerimenti del male, getta via la vita: Dio è buono e clemente.-

Egli t'accoglierà sotto la grande ala del suo perdono.-

(Da : " I Martiri Italiani ; 1821 - 1918 ")

I NOSTRI EROI DI OGGI

IN MEMORIA DI PIERO, A NOME DEI SUOI AMICI E COMPAGNI DI LOTTA

Dopo la riuscita azione, dopo aver impartito agli ultimi l'ordine di torna-
re al campo, Piero parte a sua volta per raggiungere i suoi compagni.-

Sono circa le 23 quando la sentinella entra per avvisare che si sentono in
in lontananza scoppi e raffiche.-

Fra il gruppo dei soli refrattari al suo, sguardi d'inquietudine si incre-
diano.-

Non sono ancora tornati, non torneranno più !-

La macchina corre veloce.-

Piero è al volante.-

Al suo fianco è Pensiero, il giovane e dinamico commissario, e poi Edis, uno dei primi partigiani del "Piave".-

Sono tutti e tre allegri, è andata bene ed ora si va lassù.-

Ma i banditi della S.S. sono in agguato nella notte.-

La macchina si avvicina alla mèta.-

Una raffica di mitraglia ed una granata tedesca l'accolgono : Piero ferma, esce, pistola in pugno, seguito da Pensiero col mitra : si inizia la breve lotta a morte.-

Piero cadde per primo, vicino alla macchina; Pensiero esaurisce i colpi e non può ricaricare : esso è colpito nel mentre che sta per ripararsi vicino ad una casa.-

Edis non ha potuto scendere : la morte l'ha colto nella macchina.-

Cinque banditi della S.S. hanno il conto saldato.-

Domani, mentre i fascisti le stanno "coraggiosamente" bruciando la casa la madre di Pensiero, che sta lì vicino, si curverà con amore materno a lavare e pulire i tre caduti.-

Una sera in previsione di una "discesa" ci dicevi : " Riposarci è un dovere; è un ordine !" Ma stassera no, Piero, vi parla troppo il tuo ricordo.-

Poco, troppo poco, sei rimasto fra di noi, ma abbastanza perchè ognuno riconoscesse in te il Comandante "in gamba", deciso, serio e tuttavia così simpatico colla tua pipa ed il tuo frontino del berretto all'insù, la tua voce calma dall'accento toscano che sapeva essere imperativa nei momenti devoti.-

Il dolore è grande per i ragazzi e ne è segno evidente il loro muto contegno.-

Si bisbigliano a vicenda episodi dei momenti vissuti con te, con noi.-

E' bello come hai saputo conquistarli questi forti "matoch" bieliesi.-

S'alza d'un tratto un canto che tutti riprendono : è un nostro inno sull'aria di quello di Oberdan, sai quello che dice alla quarta strofa :

"Onore a chi cadde in cammibo,
Esempio a chi resta a lottare
da forti accettiamo il destino
nel sacro nome di Libertà."

Che fervore in quelle voci ! Come fremono i nostri cuori !-

Lupo, il bruno e forte capo-squadra, dichiara : " Vendicherò il mio Comandante a costo della vita ".-

Qualche settimana dopo il suo gruppo, impiegato dai nazi-fascisti in numero prevalente, resiste per tre ore ai loro attacchi e non soccombe che dopo aver esaurito tutti i colpi della mitraglia, tutte le bombe a mano e dopo aver vuotato le pistole.-

Vedi, Piero, prima di lasciarci hai seminato !-

Altri ora hanno raccolto l'arma e continueranno la lotta; continueremo fino in fondo, finchè il suolo ove riposi diventi libero e finchè sia raggiunto il tuo ideale.-

Allora andremo anche noi tutti del "Piave", assieme a quelli della seconda brigata, a portare fiori a piene mani, lì dove sei caduto e nessuno di noi oblierà.-

(Da : " Il Fronte della Gioventù ")

EROINE JUGOSLAVE

Un colonnello dell'Esercito di Liberazione Jugoslavo ha dichiarato ai giornalisti esteri : "Un quindicesimo dei nostri soldati è costituito da donne."-

Sono migliaia e migliaia le ragazze e le giovani donne che hanno lasciato la propria casa ed hanno raggiunto le file partigiane per combattere per la libertà e l'indipendenza della Patria.-

Eccene due esempi :

RAWSKA ha 22 anni; essa ha raggiunto le file partigiane nel 1941 assieme a suo fratello il quale, nel 1942, cade dal piombo degli occupanti.-

Mentre essa stava per mettere in salvo il suo cadavere rimase gravemente ferita ad una gamba.-

Non c'eran medicine, non c'eran mezzi per la disinfezione, la gamba dovette essere amputata una prima ed una seconda volta senza narcosi.-

Dopo la seconda operazione la ferita si rimarginò.-

Rawska potè ritornare a combattere : chiese ed ottenne un cavallo ed oggi si trova di nuovo alla testa della sua vittoriosa compagnia.-

Durante la recente offensiva tedesca nel settore del Montenegro, essa impedì la ritirata della sua compagnia attaccando a cavallo là dove era più forte la pressione nemica.-

Vedendola in pericolo, la compagnia impegnò tutte le sue forze per salvarla il nemico venne respinto.-

VULKA non ha che vent'anni : è la comandante di un battaglione.-

Una parte di questo iniziava la ritirata presso la fortificata città di Ljvno per mancanza di munizioni.-

Vulka personalmente assalì un camion carico di munizioni, freddò l'autista tedesco e fece distribuire queste ai partigiani i quali assalirono con nuovo slancio le fortificazioni e riuscirono ad espugnarle annientando il nemico.-

Vulka ora può dire il suo vero nome senza timore di rappresaglia perchè le belve Naziste le hanno sterminate tutti i suoi parenti : essa si chiama VULKA MICUNOVIC.-

(Da : " Jugoslavia del popolo ")

EROINE NOSTRE : IRMA BANDIERA

E' caduta una gappista.....

IRMA BANDIERA, della VII Brigata Garibaldi G.A.P., è stata catturata dai nazifascisti, torturata ed uccisa dopo quattro giorni, per aver taciuto eroicamente, come eroicamente aveva combattuto con noi.-

I Gappisti di Bologna non piangono per la dolorosa perdita, essi vendicheranno Mimma, moltiplicando i colpi contro i traditori, gli attacchi contro i tedeschi.-

Essi la additano agli italiani quale esempio di dedizione alla causa della libertà della Patria, di abnegazione, di coraggio.-

Le Volontarie della Libertà che ogni giorno, ad ogni ora mettono la vita a repentaglio perchè giungano le armi, le notizie, perchè chi combatte possa colpire e vincere, sono l'avanguardia di tutte le donne italiane che coi loro voti, con le loro preghiere, con la loro assistenza si uniscono al popolo tutto contro i traditori fascisti, contro i tedeschi assassini.-

(Da : " Il Combattente ")

" LA VOCE DEL POPOLO "

Per un garibaldino caduto.....

La popolazione, la parte migliore della popolazione italiana, è con noi.-

In occasione della morte di un nostro compagno, caduto per opera del piombo nemico, la popolazione è intervenuta al funerale dimostrando una grande solidarietà ed un grande dolore per chi muore per la Patria.-

La sera stessa del funerale abbiamo avvicinato una ragazza che ci ha dichiarato fra l'altro :

".... Oggi ho pianto tanto, ho sentito di volervi sempre più bene e di sentirmi sempre più vicina a voi....."-

Questo è il vero popolo.....-

CORRISPONDENZA GARIBALDINA

Questa volta non c'è nulla da dire nello spazio riservato alla corrispondenza garibaldina perchè nessuno di voi sapeva di poter avere le qualità del giornalista.-

Bando agli scherzi : attendiamo i vostri articoli, le vostre domande, i vostri consigli, i vostri inni, le vostre frasi umoristiche, la vostra collaborazione insomma, per poter rendere più interessante ed istruttivo il giornale e per poter dare la possibilità a tutti voi : operai, contadini ed intellettuali di dire il vostro parere e per esercitare e sviluppare il vostro spirito critico ed osservativo.-

Nelle vostre menti sono nascosti dei tesori di sapienza e delle buone idee. Tirate fuori ^{tutto} e mettete la vostra intelligenza a disposizione di tutti i vostri compagni per il bene delle nostre gloriose formazioni garibaldine, della nazione e dell'umanità intera.-

Non temete di commettere errori di ortografia o di sintassi : non è la forma che ci interessa, ma la sostanza.-

Volta per volta pubblicheremo i vostri lavori che speriamo si facciano mano sempre più frequenti ed interessanti e che spronino lo spirito di emulazione dei più pigri e dei più timidi che, in un primo tempo, non hanno voluto o saputo mettersi al lavoro.-

A voi, cari compagni, carta e penna (o, possibilmente, macchina da scrivere).-

Indirizzate, tramite i vostri commissari o l'addetto alla stampa se ci sarà, alla SEZIONE STAMPA & PROPAGANDA DELLA DIVISIONE " BELLIUNO ".-

LETTERA DI UNA AMMIRATRICE

Carissimi ragazzi,

questa volta vi mandiamo tutte le sigarette (naturalmente, cari amici, le sigarette sono già state fumate da vostri compagni più fortunati) che abbiamo potuto comperare - noi abbiamo solo una tessera - ma non siamo riuscite a trovare fiammiferi.-

Quelle tre scatolette che ci sono le ho prese a mia madre.-

Noi, a dire il vero, volevamo mandarvi anche altre cosette.-

Avevamo pensato alle lamette da barba, ma ci hanno detto che la barba non ve la fate ed infatti noi vi immaginiamo sempre col pizzo.-

Poi avevamo pensato ad aghi e filo perchè certamente vi si strapperanno i bottoni ed avrete i calzini un pochino rotti dal frequente camminare, ma ci hanno detto che probabilmente non vi avrebbero servito.-

Avevamo pensato inoltre all'occorrente per scrivere e cioè matite, gomme e notes ma ci hanno detto che scrivete il meno possibile.....-

Insomma come vedete le nostre idee sono state bocciate.-

Cos'è oltre al tabacco che vi può far piacere ?-

Noi siamo proprio desolate di mandarvi così poca cosa.-

Volete un po' di dolci ? Qualche libro ? Qualche bottiglia ?
Ma mettiamoci d'accordo su di un punto : non vogliamo essere assolutamente rimborsate.-

Bella bravura sarebbe allora la Vostra !

Perciò non sognatevi di fare come l'altra volta, perchè vi mandiamo ancora i soldi indietro.-

Era ora che cominciasimo a fare a meno di qualche capriccetto.-

Lo sapete che siete fenomenacci ?-

Anche tutte le vostre vecchie - guai se ci sentono - madri sono entusiaste di voi.-

Ah ! Ah ! come ce la ridiamo alle volte a sentire certi tiri ! -

Noi preghiamo S. Antonio e S. Giovanni Bosco perchè vi proteggano tutti.-

Non vi diciamo "coraggio" come fine lettera perchè sappiamo che ne avete da vendere, perciò vi diciamo d'aver fiducia nella vita e speranza in questo prossimo avvenire?-

Salutissimi

X. Y.

WACH HAUSE

Segnaliamo una buona iniziativa dei compagni Emiliani:-

Tale iniziativa dovrebbe essere estesa ed applicata in tutte le regioni.-

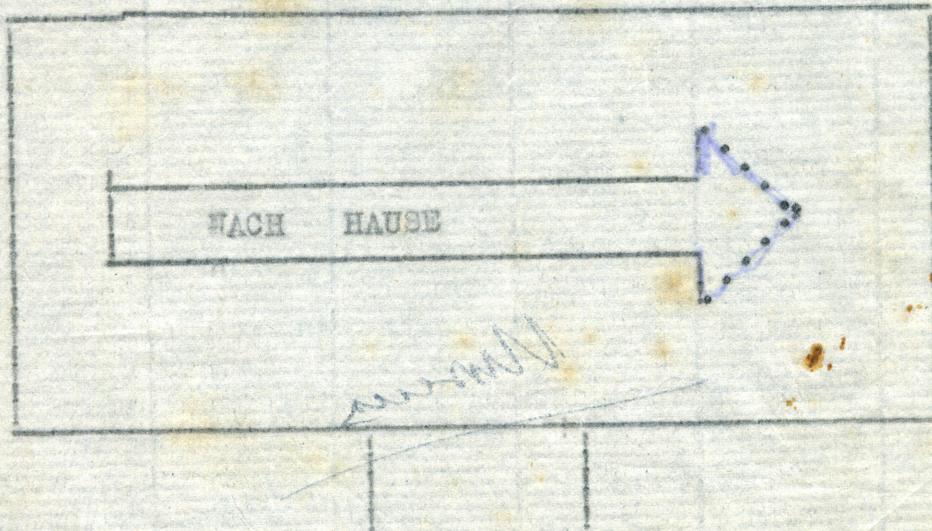
Con del cartone o delle tavolette di legno fare delle tabelle indicatrici con la scritta :

WACH HAUSE

che vuol dire : " A CASA " , " VERSO CASA ".....

Si asportino e si abbattano le tabelle indicatrici stradali tedesche ed al loro posto mettere queste rivolte con la freccia in direzione delle strade che conducono in Germania.-

Guardate lo schizzo che segue :



GERMANIA.....

MORTE AI TRADITORI FASCISTI ED AGLI INVASORI TEDESCHI !

LIBERTA' AI POPOLI !